



# Rassegna Stampa

**20 aprile 2026**

# Rassegna Stampa

20-04-2026

## ECONOMIA

CORRIERE DELLA SERA	20/04/2026	6	<a href="#">Petrolio, l'incognita dei mercati Sciopero dei tir contro il caro-diesel</a> <i>Claudia Voltattorni</i>	2
---------------------	------------	---	--	---

## PROVINCE SICILIANE

FATTO QUOTIDIANO	20/04/2026	6	<a href="#">Il bestiario siculo: parenti, dinosauri e vari condannati = Voto, il bestiario siculo: familismo, vari condannati e tanti dinosauri</a> <i>)» Saulcaia</i>	3
ITALIA OGGI SETTE	20/04/2026	14	<a href="#">Incentivi alle Fer, c'è più tempo</a> <i>Bruno Pagamici</i>	5
SICILIA CATANIA	20/04/2026	7	<a href="#">Scoppia un " caso Delmastro " in Sicilia «Meloni cacci Bruzzaniti dal partito»</a> <i>Laura Mendola</i>	7

## SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	20/04/2026	6	<a href="#">Consulenti top, spesa flop: il paradosso del Pnrr</a> <i>Accursio Sabella</i>	9
SICILIA CATANIA	20/04/2026	36	<a href="#">Turismo: la tassa di soggiorno finanzia le presenze sportive = Il Comune finanzia il turismo sportivo</a> <i>Leandro Perrotta</i>	10

## SICILIA ECONOMIA

SICILIA CATANIA	20/04/2026	6	<a href="#">Per il dissesto in Sicilia spesa la metà dei soldi = Fondi rischio idrogeologico Sicilia prima al Sud per spesa</a> <i>Giambattista Pepi</i>	12
-----------------	------------	---	---	----

## SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	20/04/2026	8	<a href="#">Il dissalatore diventa fisso? Pronto il ricorso = Dissalatore, ambientalisti in trincea (e forse l'opera oggi non serve più)</a> <i>Gioacchino Schicchi</i>	14
SICILIA CATANIA	20/04/2026	36	<a href="#">Rotazione dirigenti botta e risposta nell'aula consiliare = Dirigenti, in aula torna la polemica sulla rotazione</a> <i>Leandro Perrotta</i>	16

# Petrolio, l'incognita dei mercati Sciopero dei tir contro il caro-diesel

Kiev: il denaro per i barili di Mosca è per la guerra. I rincari negli alimenti trasportati su gomma

**ROMA** «Ogni dollaro speso per il petrolio russo è denaro per la guerra». Lo chiarisce sul social Volodymyr Zelensky dopo che gli Stati Uniti hanno prorogato al 16 maggio lo stop alle sanzioni sul petrolio russo come risposta alla crisi energetica in Medio Oriente, sbloccando così oltre 100 milioni di barili in transito. Zelensky spiega che con «il continuo allentamento delle sanzioni» il petrolio russo «può di nuovo essere venduto senza conseguenze: 10 miliardi di dollari, che vengono direttamente convertiti in nuovi attacchi contro l'Ucraina».

Secondo il presidente ucraino, in mare ci sarebbero oltre 110 petroliere ombra di Mosca con a bordo 12 milioni di tonnellate di petrolio pron-

te ad essere vendute: «Ecco perché è fondamentale fermare le petroliere russe». Zelensky ringrazia quindi «tutti i partner che stanno contribuendo ad aumentare la pressione sulla Russia in guerra».

Ma lo stop alle sanzioni sul petrolio russo rischia di diventare una questione sempre più centrale con il prosieguo della crisi energetica. Oggi si attende la riapertura dei mercati con le nuove quotazioni del petrolio. Lo scorso venerdì, dopo l'annuncio dello sblocco dello Stretto di Hormuz, c'era stato un crollo del Brent a 90,95 dollari al barile (-9,2%) e del Wti a 83,85 dollari (-11,45%). Il nuovo stop nello Stretto non fa ben sperare. Ieri nessuna petroliera è riuscita ad attraversarlo. Fer-

me anche alcune navi passeggeri. E sempre ieri Al Jaber, ceo di Adnoc, compagnia petrolifera statale degli Emirati Arabi Uniti, ha tuonato: «Hormuz appartiene al mondo, e deve ritornare al mondo, esattamente come era prima».

Intanto, mentre la premier Giorgia Meloni prepara il nuovo viaggio in Azerbaijan a caccia di nuove fonti di approvvigionamento, in Italia il prezzo dei carburanti continua a scendere. Ieri, secondo l'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese, c'è stato il decimo giorno consecutivo di riduzione dei prezzi medi. Ma il diesel continua a superare i 2 euro al litro, cifra che si traduce in aumenti generalizzati, come segnala As-

soutenti che ha calcolato rialzi straordinari soprattutto negli alimenti (che viaggiano su gomma): con +21,5% in un anno le melanzane registrano il rialzo più elevato, seguono altre verdure, uova e carni varie. I voli nazionali sono cresciuti del 12,6%, +6% quelli europei. L'associazione chiede quindi al governo la proroga del taglio delle accise fino a fine emergenza. E dalla mezzanotte di ieri fino alle 24 di venerdì si fermano i tir di Trasportounito per protesta contro il caro carburanti. Per lo stesso motivo, dal 15 maggio (oggi l'annuncio) gli autotrasportatori di Unatras fermeranno in tutta Italia camion e servizi collegati.

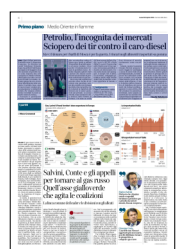
**Claudia Voltattorni**

## L'andamento

Dopo l'annuncio dello sblocco di Hormuz, c'era stato un crollo del Brent del 9,2%



In distributore di benzina e diesel



Peso:26%

COMUNALI NELL'ISOLA

Il bestiario siculo:  
parenti, dinosauri  
e vari condannati

» CAIA A PAG. 6

AMMINISTRATIVE

Voto, il bestiario  
siculo: familismo,  
vari condannati  
e tanti dinosauri

» Saul Caia

PALERMO

Nell'isola dei viceré, baroni e gattopardi, i comuni possono diventare veri e propri feudi, con la fascia tricolore tramandata di generazione in generazioni. Dallo zio alla nipote, dal suocero al genero. In Sicilia saranno 71 i comuni che il 24 e 25 maggio torneranno alle urne per eleggere i nuovi sindaci, compresi i tre capoluoghi Agrigento, Enna e Messina. A Raffadali si candida Ida Cuffaro, pronta ad ereditare la fascia dallo zio Silvio Cuffaro, alla guida del fortino di famiglia dal 2015. Ida è anche la nipote dell'ex governatore Totò Cuffaro, leader della Democrazia Cristiana Sicilia e al momento ai domiciliari per l'accusa di corruzione e traffico di influenze. Un passaggio di consegne in famiglia anche alle pendici dell'Etna. A Bronte il tre volte sindaco e per quattro volte senatore, il forzista Pino FIRRARELLO ha deciso a 86 anni di passare il testimone al genero Giuseppe Castiglione (62 anni), ex parlamentare sostenuto dal centrodestra e imputato in un processo per turbativa d'asta a Catania per gli appalti nel Cara di Mineo, poi andato prescritto. Il "barone rosso" Mirello Crisafulli non si è tirato indietro e a 75 anni, dopo una lunga carriera politica, ha accettato l'invito dei circoli Pd di Enna che sognano di averlo come sindaco. Nella sua città natale, si è candidato già due volte (2010 e 2015), senza però vincere. Anche questa volta lo farà senza il simbolo dei dem, perché "non è in sintonia con il rinnovamento". Forse sarà per i suoi 41 anni passati in politica o magari per le sue vecchie vicende giudiziarie, le ripetute inchieste per abuso d'ufficio archiviate e prescritte, o le frequentazioni con l'avvocato Raffaele Bevilacqua, boss di Cosa

Nostra ennese ed esponente della Dc di Salvo Lima.

**UN ALTRO VECCHIO** volpone è il quattro volte senatore di An, Antonio Battaglia (75 anni), che il centrodestra sostiene a Termini Imerese (Palermo). Poco distante, a Villabate, il centrodestra punta sul giudice Vincenzo Oliveri (86 anni), già presidente della Corte di Appello di Palermo. Mentre a Marsala (Trapani), il centrosinistra si affida a Giulia Adamo (77 anni), già sindaca e presidente della provincia di Trapani, finita due volte sotto processo per tentata concussione e peculato, assolta in entrambi i casi in Cassazione. È sotto inchiesta per corruzione il deputato regionale Carmelo Pace (Dc), candidato a Ribera (Agrigento) con il centrodestra. Coinvolto nell'inchiesta che ha travolto Cuffaro e il suo partito, gli inquirenti potrebbero però chiederne presto l'archiviazione. A San Giovanni La Punta (Catania), Fdi sceglie il controverso Santo Trovato, già consulente dell'assessore regionale alle infrastrutture, il meloniano Alessandro Aricò. Trovato è stato condannato in primo grado per abuso d'ufficio, per una variante urbanistica legata ad un centro commerciale, poi assolto in Appello e Cassazione. Eletto sindaco nel 1999, decade nel gennaio 2000, si ricandida lo stesso anno vincendo ancora; ma decade una seconda volta nel 2002, e il Viminale commissaria il comune per infiltrazione mafiosa. Andranno a caccia del terzo mandato anche i sindaci dei comuni sotto i 15 mila abitanti, come Leonardo Burgio (Lega) a Serradifalco (Caltanis-



Peso: 1-1%, 6-25%

setta), figlio dell'assessora regionale alla sanità Daniela Faraoni, e assolto in primo grado dall'accusa di tentata estorsione contro i suoi ex dipendenti di un bingo.

**24-25 MAGGIO  
ALLE URNE  
IN 71 COMUNI:  
PURE LA NIPOTE  
DI CUFFARO**



Peso:1-1%,6-25%

*C'è tempo fino al 3 luglio 2026 per le istanze di agevolazione da parte delle imprese del Sud*

# Incentivi alle Fer, c'è più tempo

## Contributi fino al 70% per neoimpianti da fonti rinnovabili

Pagina a cura  
DI BRUNO PAGAMICI

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) concede più tempo alle imprese del Mezzogiorno per presentare le domande volte ad ottenere le agevolazioni sugli investimenti per l'auto-produzione di energia da fonti rinnovabili (Fer). In seguito alla pubblicazione del decreto direttoriale n. 33 del 18 febbraio 2026, che segue l'avviso di cui al d.d. 424/2025, il Mase avrà tempo fino al 3 luglio 2026 (termine prorogato rispetto alla precedente scadenza del 3 marzo 2026) per selezionare le istanze inoltrate dalle micro, piccole, medie e grandi imprese delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia con cui potranno essere richiesti i contributi fino al 70% della spesa compresa tra 30.000 e 1.000.000 di euro per nuovi impianti fotovoltaici/termo-fotovoltaici finalizzati all'autoconsumo immediato e allo stoccaggio "behind-the-meter" (sono comprese le opere civili e i lavori connessi). Le migliori proposte progettuali per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili verranno selezionate dal Mase tramite una procedura competitiva a graduatoria. A seguito dell'avvenuta valutazione, i contributi potranno essere concessi a valere su una dotazione di 262 milioni di euro, con una riserva specifica del 40% a favore delle micro/piccole imprese.

**Investimenti ammissibili.** Sono ammissibili alle agevolazioni i progetti di investimento volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili, mediante l'installazione di:

- un impianto fotovoltaico e/o termo-fotovoltaico, per autoconsumo immediato;
- eventuale sistema di stoccaggio elettrolitico dell'energia elettrica dietro il contatore (behind-the-meter), ai fini della possibilità di autoconsumo

differito, purché la componente di stoccaggio assorba almeno il 75% della sua energia dall'impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili di cui alla precedente lettera a) collegato direttamente, su base annua.

Per quanto riguarda i progetti di investimento va precisato che:

a) il medesimo progetto di investimento può prevedere l'installazione combinata degli impianti e dei sistemi di cui ai sopra indicati punti a) e b), ma non può prevedere la sola installazione dei sistemi di cui al punto b);

b) è ammessa anche la casistica del potenziamento di un impianto fotovoltaico e/o ter-

mo-fotovoltaico esistente ma non il rifacimento;

c) in caso di installazione dei sistemi di cui al punto b), la capacità di stoccaggio deve essere dimensionata al fine di garantire che la percentuale di energia elettrica prodotta dall'impianto di cui al punto b) e autoconsumata non superi il 90%.

**Requisiti di ammissibilità.** Per l'ammissibilità, il progetto di investimento deve:

- riguardare una sola unità produttiva, localizzata in aree industriali, produttive o artigianali dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti delle regioni meno sviluppate, che risulti nella piena disponibilità del soggetto proponente (beneficiario) alla data di presentazione della domanda di agevolazione, del'utenza in prelievo a cui sarà allacciato l'impianto oggetto di domanda;

- essere realizzato esclusivamente su edifici esistenti dell'unità produttiva, ovvero, su coperture di strutture pertinenti, anche di nuova realizzazione, destinate al servizio

dei tali edifici;

- prevedere che l'energia prodotta sia destinata all'autoconsumo dell'unità produttiva. L'eventuale energia eccedentaria non accumulata deve essere ceduta gratuitamente dal soggetto beneficiario al Gse per 20 anni ai sensi della delibera Arera 280/2007, previa sottoscrizione di apposito contratto per il ritiro dell'energia elettrica. Il controvalore economico dell'energia ritirata, netto del costo di cui al dm 24 dicembre 2014 (c.d. "dm Tariffe") è destinato ad alimentare il Fondo nazionale reddito energetico istituito con decreto del Mase n. 261/2023;

- essere avviato successivamente alla presentazione della domanda;

- essere ultimato entro 18 mesi dalla data del provvedimento di ammissione alle agevolazioni (per data di ultimazione si intende la data di entrata in esercizio);

- prevedere che l'impianto fotovoltaico e/o termo-fotovoltaico abbia una potenza nominale non inferiore a 10 kW e non superiore a 1.000 kW;

- rispettare il divieto di doppio finanziamento previsto dal regolamento Ue 1060/2021;

- rispettare la pertinente legislazione ambientale dell'Ue e nazionale, anche con riferimento al principio Dnsh.

**La relazione tecnica.** Il progetto di investimento dovrà essere supportato da una relazione tecnica asseverata da un professionista iscritto al relativo albo di pertinenza, anche facente parte dell'organico del soggetto proponente. La relazione in particolare dovrà:

a) individuare l'unità produttiva nonché le eventuali strutture pertinenti ove è prevista l'installazione dell'im-



Peso: 89%

pianto, fornendo il dettaglio delle coordinate catastali identificative degli immobili, gli elementi che attestano la conformità con la localizzazione e l'indicazione e gli estremi degli atti che ne attestano la piena disponibilità in capo al soggetto proponente (atto di proprietà, contratto di locazione, ecc.);

b) attestare, con riferimento all'unità produttiva e alle eventuali strutture pertinenziali dove è prevista l'installazione dell'impianto, il rispetto delle norme edilizie, urbanistiche e inerenti alla tutela ambientale applicabili;

c) definire i consumi energetici registrati nell'unità produttiva nell'anno precedente alla presentazione della domanda di agevolazione;

d) definire la tipologia e la potenza nominale dell'impianto fotovoltaico o termo-fotovoltaico da installare, nonché le caratteristiche e la capacità di stoccaggio dell'eventuale sistema di accumulo da installare e la relativa conformità;

e) indicare, in caso di impianto fotovoltaico da installare interamente costituito da moduli iscritti nel Registro delle tecnologie per il fotovoltaico, la categoria di modulo fotovoltaico prevista;

f) riportare la quantificazione dei seguenti due indicatori di risultato e di output associati al progetto di investimento: RCR31 "Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)" espressa in MWh/anno e Rco22 "Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)" espressa in MW;

g) attestare che il soggetto proponente dispone delle risorse e dei meccanismi finanziari per coprire i costi di gestione e

di manutenzione relativi al progetto di investimento.

**Le spese ammissibili.** Sono ammissibili alle agevolazioni le spese direttamente collegabili e funzionali alla realizzazione dei progetti di investimento, che riguardano in particolare:

a) impianti fotovoltaici: acquisto, trasporto e installazione dell'impianto, connessione alla rete elettrica nazionale, messa in esercizio e opere civili strettamente necessarie;

b) impianti termo-fotovoltaici: acquisto, trasporto e installazione dell'impianto e della componentistica termica (tubature, valvole, pompe, centralina, ecc.), connessione alla rete elettrica nazionale, messa in esercizio e opere civili necessarie;

c) eventuali sistemi di stoccaggio elettrochimico dell'energia elettrica: acquisto, trasporto e installazione del sistema, messa in esercizio e opere civili necessarie.

Le spese inoltre devono: a) essere sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda; b) essere relative a immobilizzazioni materiali, nuove di fabbrica acquistate da terzi e alle normali condizioni di mercato; c) essere conformi ai criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei, periodo di programmazione 2021-2027.

**Le agevolazioni.** Le agevolazioni previste dal d.d. 424/2025 possono essere concesse nella misura massima: a) del 38% per le grandi imprese, del 48% per le medie, del 58% per le piccole, delle spese ammissibili relative agli impianti fotovoltaici; b) del 43% per le grandi imprese, del 53% per le medie, del 63% per le pic-

cole, delle spese ammissibili relative agli impianti termo-fotovoltaici; c) del 28% per le grandi imprese, del 38% per le medie, del 48% per le piccole, delle spese ammissibili relative agli eventuali sistemi di stoccaggio elettrochimico dell'energia elettrica.

Le intensità di agevolazione possono essere aumentate:

- di 5 punti percentuali, qualora l'investimento oggetto della domanda di agevolazione preveda esclusivamente l'installazione di moduli iscritti nel Registro delle tecnologie per il fotovoltaico con categoria "B" o "C";

- di 2 punti percentuali, qualora l'investimento preveda esclusivamente l'installazione di moduli iscritti nel Registro delle tecnologie per il fotovoltaico con categoria "A".

Le intensità di cui alle lettere a), b) e c) possono essere aumentate di 2 punti percentuali qualora il beneficiario sia in possesso di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme Iso 50001.

**Domande.** Devono essere presentate in via telematica utilizzando la piattaforma informatica disponibile al link pubblicato nella pagina dedicata alla misura nel sito del Gse, entro il 3 luglio 2026.

### Gli aiuti alle imprese del Sud per le Fer

Le imprese del Sud impegnate nell'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili avranno tempo fino al 3 luglio 2026 (termine prorogato) per presentare le domande di agevolazione

Sono previsti contributi a fondo perduto fino al 70% della spesa compresa tra 30.000 e 1.000.000 di euro per impianti fotovoltaici/termo-fotovoltaici per autoconsumo immediato, stoccaggio "behind-the-meter", opere civili e connesse

Il Mase selezionerà le migliori proposte progettuali per l'installazione di impianti per l'autoconsumo, erogando i fondi a seguito dell'avvenuta valutazione

Le agevolazioni sono concedibili fino ad un tetto di spesa di 262 milioni di euro, con riserva del 40% per micro/Pmi

I contributi sono concessi nelle seguenti misure:

- a) del 38% per grandi imprese, 48% per le medie, 58% per le piccole, per impianti fotovoltaici
- b) del 43% per grandi imprese, 53% per le medie, 63% per le piccole, per gli impianti termo-fotovoltaici
- c) del 28% per grandi imprese, 38% per le medie, 48% per le piccole, per sistemi di stoccaggio dell'energia elettrica



Peso:89%

# Scoppia un "caso Delmastro" in Sicilia «Meloni cacci Bruzzaniti dal partito»

**LA RICOSTRUZIONE.** Le carte che "incastrano" il padre del Presidente del Consiglio

**LAURA MENDOLA**

**CALTANISSETTA.** Quella che doveva essere una questione burocratica e di trasparenza nei confronti della città per il presidente del Consiglio comunale di Caltanissetta si è trasformata in boomerang con le opposizioni che alzano il tiro, il sindaco Walter Tesauro che risponde e ora anche Ismaele La Vardera che tira in ballo Giorgia Meloni e chiede di prendere le distanze perché in Sicilia «c'è un caso Delmastro».

Ma riavvolgiamo il nastro. Nel 2019 Gianluca Bruzzaniti viene eletto in Consiglio comunale a Caltanissetta con 795 preferenze nella lista Udc, nel 2021 apre la Eco Clean srl con sede alla zona industriale. Una società che si occupa di servizi di pulizia. Nel 2023 la società partecipa ad alcuni bandi aperti sul Mepa dal Comune di Caltanissetta. Che Gianluca Bruzzaniti sia il nipote del boss di Caltanissetta tutti lo sanno, ma è anche vero che non ha pendenze giudiziarie. Ha sempre rigato dritto e per le sue parentele - ma su questo nessuno gli può dare una colpa - ha visto infrangersi un sogno lavorativo. Invece ora fa i conti con un provvedimento amministrativo che non lo fa stare tranquillo.

Nel 2024 Bruzzaniti viene eletto nuovamente in Consiglio comunale con 748 preferenze in Fratelli d'Italia, il più votato nella lista di Giorgia Meloni in città. Subito dopo grazie all'accordo nella maggioranza che sostiene il sindaco Walter Tesauro diventa presidente del Consiglio. E qui scatta la molla. Lascia la maggior parte delle sue quote societarie al padre, Emanuele Bruzzaniti, che ora detiene l'80%, mentre il figlio ne ha il 20%. Ufficialmente pensionato del-

l'Asp di Caltanissetta (con una benevolenza per l'emergenza Covid) Emanuele Bruzzaniti è cognato di Giuseppe Dell'Asta, già condannato.

Come procedura vuole, l'albo dei gestori ambientali inoltra istanza in Prefettura, alla vigilia dello scorso Natale l'audizione, il 25 gennaio la decisione perché «c'è una inequivoca compromissione dell'impresa, derivante dai rapporti di parentela e di frequentazione (anche in tempi recenti) con soggetti appartenenti a consorterie mafiose, oltre che dalle riscontrate cointeressenze economiche-imprenditoriali».

Il nome di Bruzzaniti senior spunta di striscio nelle carte dell'indagine sul cognato Dell'Asta che nel 2023 viene arrestato dai carabinieri per «l'estorsione con fattura» effettuata con la complicità di Giovambattista Vincitore (sono stati condannati rispettivamente a 12 e 8 anni e l'Appello per l'estorsione con l'aggravante del metodo mafioso si aprirà tra qualche giorno, mentre sono stati raggiunti anche da un'ordinanza per usura sempre con l'aggravante). A fare il suo nome è la vittima, la quale ricorda di essere stato avvicinato da Bruzzaniti intorno al 2011 e invitato a mettere le cose apposto con il Dell'Asta. Un racconto che smentisce in aula quando si trova faccia a faccia con il boss nell'incidente probatorio e ci tiene a precisare subito: «Se li faceva (le richieste, n.d.r.) non li capivo io perché sono stato sempre fuori di 'ste cose di... di estorsione».

L'informativa antimafia della prefettura nissena è stata confermata dal Tar di Palermo, evidenziando che la vicenda è assolutamente rilevante in chiave di prevenzione antimafia.

Nel frattempo Bruzzaniti è diventato anche consigliere provinciale e

grazie al sostegno di FdI e Mpa il sindaco Tesauro è diventato il presidente ed ha assegnato allo stesso Bruzzaniti la delega per sport, turismo e sviluppo economico. Una delega che Lorenzo Tricoli (in carcere per le mazzette elargite all'ex deputato regionale Michele Mancuso) intercettato sosteneva che spettasse a lui quella del Comune. «Gianluca... è in buona fede... cioè nel senso che dru carusu c'ava a fari... ha fatto... ha fatto questa scelta di fari u presidente del consiglio... no?... Quando io gli ho detto va fatti l'assessori... e iddu avia a fari l'assessore o sport turismo e spettacolo... mi capisci?... Tra l'altro sarebbe stato... per tutti quanti noi... no... no ora».

In un clima incandescente di botta e risposta nella politica locale, a rincarare la dose è Ismaele La Vardera che nell'andare a chiedere le dimissioni anche del sindaco Walter Tesauro (ipotesi respinta dallo stesso) alza l'asticella del dibattito: «La Meloni metta alla porta Bruzzaniti, è evidente che ormai Fratelli d'Italia sia un partito allo sbando». E lo fa richiamando il caso nisseno come quello del sottosegretario Delmastro con il clan dei Senese a Roma.

## LA VITTIMA DEL PIZZO

*Le richieste «se li faceva non li capivo io perché sono stato sempre fuori di 'ste cose di... di estorsione». Così il cambio di passo durante l'incidente probatorio*



Peso:50%



**Emanuele Bruzzaniti**  
amministratore della Eco Clean, suo  
cognato Giuseppe Dell'Asta e il  
nipote Gianluca Bruzzaniti



Peso:50%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

## Consulenti top, spesa flop: il paradosso del Pnrr

### ACCURSIO SABELLA

Per il Ministero della Funzione pubblica, il progetto è stato, finora, un successo. I "mille esperti" selezionati dal 2021 e inviati nelle varie pubbliche amministrazioni italiane, hanno portato numerosi benefici, ha spiegato il dipartimento del ministero in un dettagliato report: recupero degli arretrati, sostegno agli organici pubblici, accelerazione dei tempi per le pratiche. Nessun cenno, però, alla spesa dei fondi del Pnrr con i quali il progetto è finanziato e per i quali il progetto stesso è nato.

Come spiega la Regione siciliana, dove l'apporto dei consulenti pagati 400 euro lordi al giorno avrebbe prodotto maggiori progressi, il progetto è «uno strumento di assistenza tecnica finalizzato a rafforzare la capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni in maniera funzionale all'attuazione del Pnrr», oltre che a supportare Regioni ed enti locali nella gestione delle procedure più critiche «che generano ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi». Eppure, nonostante gli ottimi risultati registrati con l'avvento dei consulenti, i dati della spesa del Piano nell'isola sono preoccupanti. Fonti istituzionali fissano l'asticella della spesa poco sopra il 30 per cento, quando siamo ormai a un paio di mesi dalla fine del mega progetto. Dati simili vengono raccolti da portali indipendenti.

Per il ministero, però, quegli esperti hanno fatto eccome il proprio lavoro, aiutando la pubblica ammi-

nistrazione siciliana falcidiata dal blocco del turn over e quindi dimagrita e invecchiata. Erano 83, in principio, adesso, stando al report del governo, il numero è salito a 102. Una ventata di energie, freschezza e competenze, insomma, che avrebbe consentito di centrare alcuni obiettivi tangibili. A cominciare dal numero di pratiche concluse.

Stando allo studio del dipartimento della Funzione pubblica, infatti, solo in Sicilia sono state 22.611, poco più della metà della Basilicata (42.271) ma più di Sardegna, Puglia, Calabria e Molise messe insieme.

Bene anche il capitolo riguardante la riduzione degli arretrati, calati in Sicilia del 67 per cento, grazie al recupero di 2.901 pratiche pendenti non concluse entro i termini previsti. Altri progressi sono stati registrati sui tempi medi della durata dei procedimenti. In questo caso, la Sicilia, con 94 giorni in meno rispetto all'inizio del progetto, sarebbe seconda solo alla Puglia (102).

Tutti target centrati, spiega il dipartimento, proprio grazie ai fondi del Pnrr. Per la Sicilia, oltre 26 milioni complessivi che hanno consentito di retribuire i consulenti selezionati tra ingegneri, esperti giuridici, architetti, amministrativi, geologi e tante altre professioni, 400 euro lordi al giorno per 180 giorni di lavoro, con fatture bimestrali che oscillano tra gli otto e i 14 mila euro lordi.

Eppure, nonostante i progressi registrati dal dipartimento, la spesa del Pnrr procede a rilento sollevando preoccupazioni anche a livello isti-

tuzionale.

È di pochi giorni fa il report della Commissione regionale Ue, presieduta dal deputato Luigi Sunseri che ha messo nero su bianco i ritardi della Sicilia. La spesa, infatti, stando ai dati della Commissione elaborati sulla base di quelli ufficiali del sistema Regis (cioè lo strumento del governo nazionale che monitora gli avanzamenti del Pnrr), la spesa dei circa 2 miliardi destinati alla Sicilia è ancora al di sotto del 37 per cento (36,59), con dati particolarmente allarmanti al dipartimento lavoro (spesa al di sotto del 27 per cento e rendicontazione ferma al palo) e peggio ancora in quello dei Beni culturali (sotto il 19 per cento) e in quello dell'acqua e dei rifiuti (appena sopra il 23 per cento). Numeri che, tra l'altro, in qualche modo ricalcano quelli provenienti da altre fonti di monitoraggio. È il caso di Openpolis che fissa la percentuale di spesa del Pnrr in Sicilia al 21 per cento, includendo però anche gli enti territoriali, ancora più in difficoltà rispetto alla Regione. E così, il paradosso è servito. Il progetto per gli esperti Pnrr è stato un successo. La spesa del Pnrr, finora, è un flop.

**Sono 102 i consulenti reclutati dalla Regione per il sostegno alle procedure per la spesa del Pnrr col progetto "Mille esperti". Il contratto prevede il pagamento di 400 euro per ogni giornata di lavoro**



**Secondo un report del dipartimento della Funzione pubblica, l'arrivo degli esperti ha prodotto benefici alla macchina regionale, dal recupero degli arretrati all'accorciamento dei tempi di conclusione dei procedimenti. Nel frattempo però i dati sulla spesa del Pnrr preoccupano.**



Peso: 34%

# Turismo: la tassa di soggiorno finanzierà le presenze sportive

**I CONTRIBUTI.** Il Comune stanZIA 250mila euro per incentivare i grandi appuntamenti

Una scelta "sperimentale", ma che nel corso del 2026 promette di intercettare un tipo di turismo in forte crescita in Italia: quello legato allo sport. La giunta comunale ha infatti approvato una delibera che stanZIA 250mila euro, prelevati dalla tassa di soggiorno, per concedere un contributo a chi farà pernottare nel territorio del capoluogo etneo gruppi di centinaia di persone. Si parte infatti da un minimo di 150 presenze per avere concessi 5.000 euro, che salgono fino a 16mila per iniziative di grande respiro, ovvero con oltre 900 pernottamenti.

Potranno accedervi solo coloro che organizzano le attività in maniera ufficiale, ovvero con organizzazione legata alle Federazioni sportive nazionali, al Comitato olimpico (Coni) e a quello paralimpico (Cip). E un contributo potrà anche essere concesso ai fini della comunicazione.

**LEANDRO PERROTTA** PAGINA 36

## Il Comune finanzierà il turismo sportivo

**LA DELIBERA.** La giunta comunale ha approvato in via sperimentale l'erogazione di un contributo a chi organizza grandi eventi sportivi in città, stanziando un totale di 250mila euro che verranno prelevati dalla tassa di soggiorno

**Per accedervi bisognerà avere in programma almeno 150 presenze nelle strutture ricettive**

### LEANDRO PERROTTA

Un contributo economico per promuovere il turismo sportivo. A decidere di erogarlo, attingendo ai fondi provenienti dalla tassa di soggiorno, è stata la giunta municipale riunitasi nei giorni scorsi.

La delibera stanZIA un totale di 250mila euro per "sperimentare" l'iniziativa nell'anno 2026. Questa quota sarà suddivisa in due grandi "filoni". Il principale, pari a 230mila euro, è quella per i contributi veri e propri «da riconoscere agli organizzatori, legati al numero dei pernottamenti riferiti alla manifestazione ed al relativo Piano di comunicazione», si legge nell'atto. Altri 20mila euro andranno invece a «supporto dell'attività organizzativa degli eventi gestita direttamente dall'Amministrazione», ovvero per fini di promozione, per produrre gadget e

attrezzature multimediali.

La delibera è stata proposta dal Servizio attuazione progetti con fondi strutturali e di investimento europeo, transizione green e politiche dello sport, di cui è dirigente ad interim Paolo Di Caro, direttore anche della Cultura. E non è un caso che l'intervento intrecci entrambi gli ambiti, turistico e sportivo. Nella premessa è infatti indicato come il turismo a fini sportivi sia in forte incremento in Italia negli ultimi anni. Nello specifico «nel 2024, circa 556.000 viaggiatori internazionali hanno scelto l'Italia per una vacanza sportiva, con un aumento del 4,7% rispetto al 2023. Questo ha generato quasi 2 milioni di pernottamenti, con un incremento dell'8,7% rispetto all'anno precedente». La strategia del Comune appare quindi chiara: cercare di convogliare sul territorio

parte di questi flussi.

La delibera indica anche le "quote" da destinare alle manifestazioni, che dovranno essere «proposti esclusivamente dalle Federazioni sportive nazionali (Fsn) riconosciute dal Comitato olimpico Coni e dal Cip (Comitato italiano paralimpico) o da società sportive affiliate alle Fsn e da enti di promozione sportiva nazionali». Intanto, per manifestazioni fino a 149 ospiti non ci sarà



Peso: 35-1%, 36-35%

contributo. La prima fascia è infatti quella da 150 a 299, con un contributo da 5mila euro. Questo crescerà a 9mila per pernottamenti compresi tra 300 e 599, a 13mila per la fascia tra 600 e 899 e arriverà a 16mila per un numero di pernottamenti superiore a 900.

Ci sono anche delle eccezioni. Il numero minimo di pernottamenti sarà ridotto della metà «in caso di manifestazioni riconosciute dal Cip e da "collegiali" da parte delle squadre nazionali seniores delle federazioni sportive o nel caso di eventi di particolare rilievo nazionale o internazionale che coinvolgano squadre Azzurre, per i quali sia prevista una

copertura mediatica adeguata, l'utilizzo di un impianto di proprietà o gestito dal Comune e la diretta televisiva (non solo streaming) su una emittente nazionale o internazionale». Un 20 per cento di riduzione sarà applicato invece ai rimborsi per i mesi di luglio ed agosto, in quanto "alta stagione". Per il Piano di comunicazione si potrà invece richiedere un contributo fino a 3mila euro.



**A chi porterà in città almeno 150 ospiti per eventi riconosciuti dal Coni, dal Cip o Federazioni sportive nazionali, si potrà ottenere un sostegno economico che arriva fino a 16mila euro per eventi con oltre 900 partecipanti**



Peso:35-1%,36-35%

**IL REPORT**

**Per il dissesto  
in Sicilia spesa  
la metà dei soldi**

La spesa effettuata tra il 1999 e il 2025 racchiusa dall'osservatorio dell'Università Sacro Cuore di Milano. In Sicilia l'esposizione al rischio idrogeologico è comunque aumentata.

**GIAMBATTISTA PEPI** PAGINA 6

# Fondi rischio idrogeologico Sicilia prima al Sud per spesa

**IL REPORT.** Per l'Osservatorio dell'Università Sacro Cuore di Milano fra il 1999 e il 2025 la Regione ha impiegato oltre il 50% di 1,5 miliardi

**GIAMBATTISTA PEPI**

**N**el corso degli anni, i governi sono intervenuti con molti programmi per la mitigazione del dissesto idrogeologico, ma rimangono difficoltà nel completare gli interventi programmati, che interessano prevalentemente le regioni del Mezzogiorno, ma la Sicilia va in controtendenza: è tra le prime dieci del Paese e l'unica del Sud ad avere investito oltre il 50% dei finanziamenti ricevuti a questo scopo in opere concluse o in esecuzione. Lo rivela uno studio comparato tra le regioni del nostro Paese condotto dall'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Dopo il terremoto in Abruzzo del 2009 è emersa la necessità di velocizzare l'attuazione degli interventi per la messa in sicurezza dei territori più a rischio. L'individuazione delle priorità è passata dalla competenza del Ministero dell'Ambiente alle Regioni, che hanno assunto così un ruolo più centrale nella pianificazione degli interventi.

Dal 1999 al 2025 gli investimenti per ridurre il rischio idrogeologico sono stati in media lo 0,05% del Pil con cui sono stati finanziati quasi 28mila interventi. Le risorse sono

andate, in termini pro capite, soprattutto alle regioni con un'elevata quota di popolazione esposta al rischio frana. Dal 1999 al 2025 la Sicilia ha beneficiato di finanziamenti tra ministero dell'Ambiente e altre fonti per oltre 1,5 miliardi di euro per ridurre le conseguenze del dissesto idrogeologico. Nonostante l'urgenza di intervenire, però, solo il 46% degli importi complessivi riferiti all'intero Paese riguarda opere concluse o in esecuzione, con forti differenze territoriali: al Sud, dove il costo medio per progetto è maggiore, la quota di investimenti in opere avviate o concluse è inferiore alla media. Paradossalmente, nonostante gli interventi eseguiti l'esposizione al rischio della popolazione è aumentata. In Sicilia nel 2015 l'1,1% della popolazione viveva in aree a rischio frana elevato o molto elevato, nel 2024 siamo saliti all'1,9%. Nell'Isola inoltre la popolazione che vive in aree a elevato rischio di alluvione è passata al 2,6% nel 2020 dallo 0,4% del 2015.

La recente frana di Niscemi ha riaperto il dibattito sul dissesto idrogeologico del Paese e sugli investimenti necessari per ridurlo. Secondo l'ultimo rapporto Ispra, il 23% del territorio risulta «a pericolosità da

frana». Su questa porzione di territorio vive quasi il 10% della popolazione. In generale, il 95% dei comuni presenta aree a rischio di frane, alluvioni, valanghe o erosione costiera. Il monitoraggio degli interventi di riduzione del rischio idrogeologico viene svolto da Ispra attraverso il Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo (ReNDiS). Il rischio idrogeologico è definito da Ispra come una combinazione di pericolosità (probabilità che si verifichi un evento), esposizione (presenza di persone e beni nelle aree pericolose) e vulnerabilità (grado di danno atteso). Gli interventi di mitigazione del rischio agiscono quindi su una o più di queste componenti. Fino al 2016, il sistema ReNDiS registrava solo gli importi di competenza del Ministero dell'Ambiente; dopo si sono aggiunte informazioni sui finanziamenti di



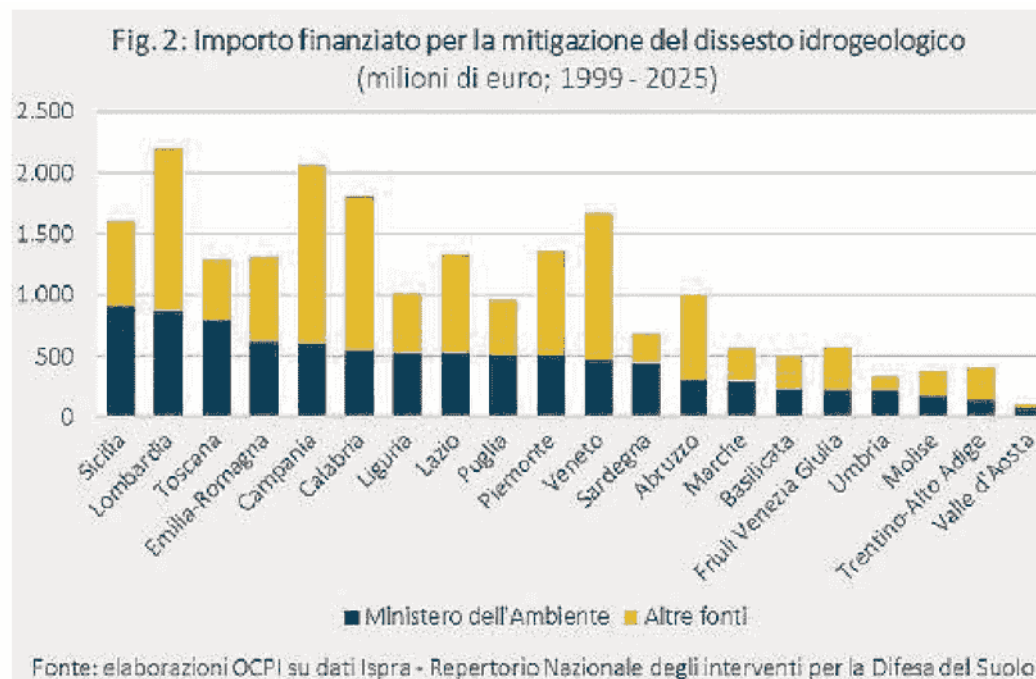
Peso: 1-3%, 6-48%

altre amministrazioni, in particolare il ministero dell'Interno e la Protezione Civile. Questo spiega il forte aumento dei finanziamenti dopo il 2016 (vedi tabella). Dal 2019 in poi, gli investimenti per mitigare il dissesto idrogeologico sono stati in media lo 0,11% del Pil.

Come detto, eccetto la Sicilia, le regioni del Mezzogiorno sono in ritardo. Ciò sembrerebbe dovuto al fatto che l'importo medio finanziato per il singolo progetto (calcolato come rapporto tra finanziamenti e numero di interventi programmati e utilizzato come indicatore di complessità dei progetti) nel periodo 1999-2025 è stato molto maggiore

al Sud che nel resto del Paese. La media nazionale è di 750mila euro a progetto, ma in Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia supera il milione. Se gli interventi sono mediamente più costosi e complessi, i tempi delle fasi di progettazione ed esecuzione tendono a essere più lunghi.

**L'importo medio dei progetti finanziati supera il milione. Nonostante questi interventi nell'Isola aumentano i cittadini che vivono in aree a elevato rischio**



Peso:1-3%,6-48%

**PORTO EMPEDOCLE**

**Il dissalatore  
diventa fisso?  
Pronto il ricorso**

Wwf e Mareamicosi sono rivolti al Consiglio di Stato contro i decreti che stanno trasformando l'impianto empedocchino da opera provvisoria in infrastruttura permanente.

**GIOACCHINO SCHICCHI** PAGINA 8

**Dissalatore, ambientalisti in trincea  
(e forse l'opera oggi non serve più)**

**PORTO EMPEDOCLE.** Ricorso straordinario di Wwf e Mareamico al Consiglio di Stato

**GIOACCHINO SCHICCHI**

AGRIGENTO. Ad Agrigento, città simbolo della crisi idrica che attanaglia la Sicilia, la battaglia per l'acqua si sposta dalle condotte alle aule di giustizia. Le associazioni Wwf Sicilia Area Mediterranea e Mareamico hanno infatti presentato un ricorso straordinario al presidente del Consiglio di Stato per chiedere l'annullamento dei decreti che stanno trasformando il dissalatore di Porto Empedocle da opera provvisoria in infrastruttura permanente.

I ricorrenti, rappresentati dagli avvocati Giorgio Troja e Gerlando Palillo, si oppongono alla gestione del Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica e tre specifici provvedimenti firmati tra il 2025 e il 2026. Si tratta del decreto n. 42/2025, che approva un programma di sviluppo a lungo termine prevedendo opere civili stabili e nuove vasche di accumulo; il n. 43/2025, che autorizza la produzione continua h24 con deroga ai limiti acustici; e il n. 48/2026, che proroga l'esercizio della "Fase 1" in assenza di Autorizzazione Unica Ambientale (Aua) fino ad ottobre prossimo per l'impossibilità di completare i lavori di realizzazione di una condotta di allontanamento della salamoia più lunga, come prevista dall'Asp.

A monte di tutto vi sarebbe uno «sviamento di potere»: secondo

Wwf e Mareamico, il commissario avrebbe usato poteri emergenziali, nati per interventi rapidi e temporanei, per bypassare le normali procedure di pianificazione urbanistica e valutazione ambientale richieste per le opere fisse. L'impianto sorge sulla spiaggia di Marinella, un'area a vocazione turistica e sito di nidificazione della tartaruga Caretta caretta, dove la presenza di tubazioni interrato avrebbe già alterato l'ecosistema dunale e messo a rischio specie protette come il giglio marino.

Oltre al danno ambientale, i ricorrenti denunciano la violazione del diritto alla salute dei residenti a causa dell'inquinamento acustico prodotto dall'attività notturna, autorizzata senza il completamento delle barriere fonoassorbenti. Le associazioni sottolineano come esistesse un'alternativa migliore nella zona Asi, già dotata di infrastrutture e autorizzazioni, ma scartata unilateralmente dalla struttura commissariale. E' questa, alla fine, la "battaglia delle battaglie" per gli abitanti di Porto Empedocle e alcune associazioni ambientaliste che, già la scorsa estate, si erano riuniti in un comitato chiamato "Mare Nostrum" per opporsi - senza esito - alla costruzione di un impianto "temporaneamente definitivo" ritenuto dannoso per la spiaggetta di Marinella (di cui parlò, tra gli altri,

Andrea Camilleri) e sostanzialmente non necessario.

Un'operazione da 30 milioni di euro nata, si ricorderà, sull'onda dell'emergenza idrica ma che, si scopre adesso, proprio nell'anno più critico non ha prodotto un solo litro d'acqua. Lo scorso 24 luglio il presidente della Regione Renato Schifani giunse all'improvviso a Porto Empedocle per un sopralluogo al termine del quale annunciò che «dai primi di agosto entreranno in rete fino a 120 litri di acqua al secondo che aumenteranno la dotazione idrica per un bacino di circa 200 mila persone. Una risposta concreta alle popolazioni più colpite dalla crisi idrica».

Nonostante la foto di rito con il rubinetto aperto, però, è la stessa Regione a chiarire che solo nel 2026 l'impianto ha iniziato a produrre. Nel contesto di una battaglia di "carte bollate" tra il gestore del servizio idrico di Agrigento Aica e Siciliacque, che degli impianti è soggetto attuatore, infatti, il Dipartimento Acque e Rifiuti



Peso: 1-3%, 8-46%

spiegò nei mesi scorsi che la gestione dei dissalatori è partita solo il primo gennaio e che, nei primi giorni ovviamente l'acqua prodotta era da considerarsi un dato solo simbolico.

Oggi, dicono dal gestore, il dissalatore produce fino a 96 litri secondo e la sua funzione più che fornire acqua mancante è sopperire a quella che si disperde nelle malconce reti idriche a-

grigentine nonostante il prezioso liquido ora sia più che abbondante grazie alle piogge torrenziali dei mesi scorsi e qualche investimento effettuato dalla Protezione civile per il revamping di pozzi abbandonati.

**Gli ambientalisti contestano i danni su natura e salute**  
**Dai dati del gestore l'impianto (costato 30 milioni) produce fino a 96 litri d'acqua al secondo. Ma grazie a piogge abbondanti e lavori sui pozzi non è più indispensabile**



Il sopralluogo di Schifani al dissalatore di Porto Empedocle lo scorso luglio



Peso:1-3%,8-46%

**CATANIA**

# Rotazione dirigenti botta e risposta nell'aula consiliare

**LEANDRO PERROTTA** PAGINA 36

**CONSIGLIO COMUNALE**

## Dirigenti, in aula torna la polemica sulla rotazione

«Quando l'anticorruzione è "a la carte". Al Comune di Catania si fa così». Inizia così il messaggio con cui il consigliere comunale Maurizio Caserta (in foto), giunto secondo alla corsa per la carica di sindaco nel 2023 e oggi capogruppo del Partito democratico, polemizza con l'amministrazione comunale per la risposta ricevuta a una sua interrogazione nell'ultima seduta del Consiglio comunale. Il tema è la rotazione dei dirigenti prevista dalla cosiddetta "legge Severino", la numero 190 del 6 novembre 2012. La norma, come spiegato in aula da Caserta «prevede una graduale rotazione del personale dirigenziale secondo un insieme di criteri, tra i quali, in prima posizione, il tempo di permanenza nello svolgimento dell'incarico superiore a 3 anni». E nello specifico cita - senza nominarlo - l'ingegnere Biagio Bisignani, «direttore della Direzione Urbanistica e Gestione del territorio» che «ricopre questo incarico da ben più tempo del termine, senza essere mai stato oggetto di alcun avvicendamento». Specificamente «da quasi dieci anni».

L'amministrazione ha risposto, durante il *question time* in aula, con una nota letta dall'assessora Viviana Lombardo nella quale si confuta la premessa di Caserta: «La rotazione dei dirigenti a Catania bilancia il contrasto alla corruzione con l'efficienza amministrativa tramite il criterio della gradualità, per non disperdere professionalità tecniche». Inoltre «l'ente applica la misura seguendo le capacità assunzionali e l'assetto organizzativo». Poi l'Amministrazione fa anche degli esempi come «l'incarico dell'avvocato

Stefano Sorbino alle Risorse Umane e la nomina della dottoressa Valentina Noto al Suap». Per quanto riguarda l'Urbanistica l'amministrazione ha annunciato che «entro il mese di aprile si procederà con la sottoscrizione del contratto ex articolo 110 di un dirigente tecnico» con competenza su «servizio Sue, condono, antiabusivismo e controllo. A riguardo si evidenzia che la predetta direzione nell'anno 2024 è stata interessata dalla rotazione di tre titolari di elevata qualificazione».

Parole che lasciano insoddisfatto Caserta che, nella replica in aula e poi sui social, ha scritto: «Malgrado i numerosi richiami in consiglio comunale al rispetto della normativa, gli organi responsabili dell'anticorruzione, politici e istituzionali, hanno fatto "orecchie da mercante"». E per Caserta la nota «a firma del sindaco Enrico Trantino, ma letta da una collega della giunta, è stata un rifiuto a rispondere mascherato da una finta risposta, ossia parlando d'altro».

**L.P.**



Peso: 35-1%, 36-21%